

Hermann Scheer

**AUTONOMIA
ENERGETICA**

**Ecologia, tecnologia e
sociologia delle risorse
rinnovabili**

Edizioni Ambiente,

**Milano 2006, pagg. 250,
€ 20,00**



Nonostante i continui allarmi sui cambiamenti climatici, il trend dei consumi di fonti fossili non cambia; basti un semplice dato dal 1990 al 2005 il consumo mondiale di petrolio è aumentato del 50%. Purtroppo nemmeno l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto riuscirà ad invertire la rotta.

Le iniziative a favore dell'uso delle energie rinnovabili, senza dubbio numerose, sono tuttora prive di azioni concrete.

Di fronte a un interesse elevatissimo da parte del pubblico, è giusto chiedersi che cosa ostacoli ancora l'affermarsi di un sistema energetico basato sulle risorse rinnovabili. La risposta più immediata attribuisce la responsabilità alle lobby del petrolio, ma forse è una risposta troppo semplicistica e ad un'analisi più approfondita, si comprende invece l'inadeguatezza della politica nell'attuare scelte volte all'interesse collettivo.

Ci si rende conto quindi, quanto sia vicina la svolta verso un sistema basato sulle energie rinnovabili e contemporaneamente quanto sia reale il pericolo di una stagnazione. L'autore individua nell'autonomia energetica il concetto chia-

ve per porre in evidenza al meglio i vantaggi offerti dalle risorse rinnovabili. Il testo, organizzato in tre parti, analizza in modo approfondito "il conflitto" energetico del 21° secolo partendo dalle sette crisi mondiali a base energetica, da quella climatica, all'esau-

rimento delle fonti fossili, alla povertà dei paesi terzi, alla crisi nucleare, a quella dell'acqua, agricoltura e sanità: non è un caso che queste crisi siano contemporanee, basti pensare che un'ondata di caldo può portare ad un blackout energetico e che la causa può, quindi, diventare un effetto in un circolo "vizioso" quasi inarrestabile.

Il più grave errore che è stato compiuto e nel quale si persevera a livello di scelte energetiche è pensare e operare in un'unica direzione, inizialmente per ragioni di "comodità" e poi per ragioni di "sudditanza". L'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili pone i governi di fronte a

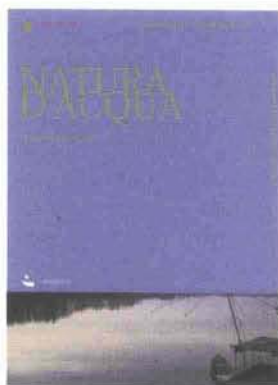
scelte precise supportate dal notevole sviluppo delle tecnologie; imperativo categorico diventa non fermarsi di fronte all'azione spesso contraddittoria dei movimenti ambientalisti, o alla farraginosità di documenti che spesso diventano inutili complicazioni. La strategia delle scelte autonome a livello locale può rompere l'egemonia delle fonti fossili, utilizzando un sistema basato sulla produzione a piccola scala in loco. L'autore fa intendere che è giunto il momento di "agire" nella direzione dell'autonomia energetica, se si vuole davvero entrare in un sistema alternativo a quello fossile/nucleare.

Sara Capuzzo

Albano Marcarini

**NATURA D'ACQUA
Itinerari ciclo-turistici
lungo il Po**

**Editore DIABASIS,
Reggio Emilia 2006, pagg
197, € 14,00**



La "piatta pianura" è sicuramente poco adatta a campioni del pedale, ma percorrerla, quasi "goderla", sulle due ruote è forse una delle emozioni più grandi. Basti pensare a quanti spunti ha dato a tanti scrittori che, proprio con le due ruote, l'anno percorsa, e piacevolmente descritta. Questa è una vera e propria guida per cicloamatori, coloro che pedalano per conoscere il paesaggio il bene più abbondante sulla terra, la "cosa" che muta costante-

mente nel tempo, al mutare delle stagioni, e nello spazio da uno scorcio all'altro della pianura. In questi dodici itinerari cicloturistici l'autore ci accompagna fra natura, storia e arte, alla scoperta di angoli suggestivi, storie da raccontare nelle terre lambite dal Grande Fiume nel segno di una piacevole giornata all'aria aperta. L'autore ci guida con occhio curioso e attento, alla sco-

perta delle sponde destra e sinistra del Medio e Basso Po lungo le ciclabili nel Piacentino, nel Lodigiano, nel Parco dell'Adda, nei paesi rurali del Cremonese, o nelle terre di bonifica del Reggiano. Accompagna il ciclista nella piccola "capitale" Gualtieri e vicino alle "delizie d'acque" delle terre dei Farnese fino a raggiungere poi l'Oltrepò mantovano e via lungo l'asta verso il mare nei silenziosi paesaggi del delta ferrarese e il litorale ravennate tra pinete e saline.

In tutto dodici percorsi ciclabili in pianura attraverso numerosi comuni, undici diverse province tra Emilia Romagna e Lombardia. Guida adatta a turisti, famiglie, sportivi e amanti delle gite all'aria aperta.

A.V.